



Città di Montevarchi

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI LABORATORI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE CON DISABILITÀ (L. 104), DI ALUNNI/E CON DIVERSITA' DI LINGUA E CULTURA DI PROVENIENZA E PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL DISAGIO SCOLASTICO – P.E.Z. 2022-2023

Provvedimento Dirigenziale n. 941/2023

Art. 1 - SOGGETTO PROMOTORE

Il Comune di Montevarchi (in qualità di Ente capofila della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione area Valdarno aretino), insieme agli altri Comuni della Zona, intende raccogliere le manifestazioni di interesse di soggetti pubblici e privati soggetti che operano negli ambiti educativi e pedagogici previsti dai P.E.Z, per la realizzazione di proposte progettuali finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole del Valdarno attraverso la cornice progettuale rappresentata dai "Progetti Educativi Zonali" finanziati da Regione Toscana. Il P.E.Z. messo a punto dalla zona Valdarno prevede una progettazione basata su una attenta analisi dei bisogni, nell'ottica di affrontare le reali e comprovate criticità che il territorio manifesta, insieme alla lettura dei dati delle principali fonti informative e delle indicazioni inserite nelle linee guida regionali.

Art. 2 - DESTINATARI DELL'AVVISO

Possono presentare proposte i soggetti pubblici e privati con esperienza nel settore educativo o, per i soggetti appena costituiti, che abbiano tra le loro finalità specifiche statutarie la realizzazione di attività educative.

Non saranno prese in considerazione le proposte presentate da singoli esperti.

I soggetti proponenti non devono trovarsi in una delle situazioni di cui all' art 94 del D.Lgs. n.36/2023 ovvero in una delle cause di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165. I soggetti proponenti dovranno inoltre rispettare quanto previsto dall'art.2 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n.39 (Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI).

I soggetti proponenti dovranno attestare di essere in possesso dello Statuto/Atto Costitutivo registrato e allegare copia aggiornata o indicare link dove tali documenti siano scaricabili.

I soggetti proponenti dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti di idoneità professionale:
- (*se impresa*) essere iscritto nei Registri della Camera di Commercio Artigianato Industria e Agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto dell'appalto.

-compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività oggetto dell'appalto;

-personale formato e dotato di esperienza per le attività richieste;

-applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali nei confronti di tutti gli operatori;

-possesso di titoli di studio e/o professionali in materie riferibili all'oggetto dell'incarico indicato dalla vigente normativa regionale

Ai fini della sottoscrizione dei contratti con la Pubblica Amministrazione, i soggetti proponenti progetti dovranno provvedere, entro 10 gg dalla data di pubblicazione della determina di approvazione dei progetti a uniformarsi alle disposizioni di legge in materia di firma digitale, fatturazione elettronica (ove applicabile)

Il mancato possesso dei requisiti richiesti costituisce causa di esclusione dalla presente procedura.

Nel caso in cui le proposte progettuali presentate vengano selezionate dall'Amministrazione per la realizzazione di quanto previsto nel P.E.Z. età scolare a.s. 2022-2023 rivolto alle scuole del territorio, i proponenti saranno tenuti:

- al rispetto di quanto previsto dal regolamento UE n. 679/2016 ed in particolare della riservatezza assoluta relativamente a tutte le informazioni ed ai documenti acquisiti nel rapporto con gli utenti, riservando le comunicazioni ed il trattamento di problematiche individuali unicamente al personale incaricato dal Comune;

- a riferire tempestivamente ogni eventuale cambiamento rispetto ai referenti del progetto ed a concordare eventuali variazioni rispetto a modalità, tempi e organizzazione delle proposte;

- ad osservare le disposizioni impartite dalla Regione Toscana relativamente all'utilizzo del nuovo logo PEZ contenute nel manuale d'uso conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida regionali; è altresì tenuto a dare la massima comunicazione che le attività ricomprese nel progetto sono finanziate dalla Regione Toscana nell'ambito dei progetti Educativi Zonali PEZ. I loghi e il manuale verranno trasmessi al momento della comunicazione dell'avvenuto affidamento.

Art. 3 – OBIETTIVI E DESTINATARI DELLE AZIONI

Il P.E.Z. Età scolare ha per obiettivi la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e la promozione del successo scolastico e formativo, ed è rivolto a bambini/e e ragazzi/e in età scolare (6-18 anni), dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado, con il coinvolgimento di insegnanti e genitori.

I laboratori sono finalizzati, nello specifico, a promuovere: **l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità; l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza;** iniziative di **contrasto al disagio scolastico** di tipo sociale, economico, comportamentale; **l'orientamento scolastico**. I laboratori sono indirizzati anche al **contrasto degli stereotipi di genere** come principio di riferimento trasversale per la promozione delle pari opportunità.

I laboratori possono essere realizzati **in orario scolastico** (curricolare o extracurricolare) o in orario **extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi** allo scopo individuate.

I bisogni educativi emersi sul territorio, alla cui soddisfazione si intende contribuire attraverso il P.E.Z., sono sintetizzati nell'allegato B; è richiesto ai soggetti che presenteranno proposte di tenere conto dei bisogni segnalati per la definizione delle attività.

Nella realizzazione dei laboratori è **necessario dedicare particolare attenzione alla continuità nelle fasi di passaggio tra cicli scolastici** dove possono crearsi fragilità negli alunni e nelle alunne (es. coinvolgendo le prime e le ultime classi di cicli scolastici diversi), **e delle opportunità educative già offerte nel territorio.**

Le attività verranno realizzate sull'intero territorio della Conferenza zonale, negli Istituti Comprensivi e Superiori dei Comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini. Segue l'elenco completo degli Istituti scolastici: I.C. Manzoni/Bucine a Bucine e a Laterina Pergine Valdarno; I.C. Don Milani a Castelfranco Piandiscò; I.C. Alighieri a Cavriglia; I.C. Venturi a Loro Ciuffenna; I.C. Petrarca, I.C. Magiotti, I.C. Mochi e I.S.I.S. Varchi a Montevarchi; I.C. Masaccio, I.C. Marconi, I.S.I.S. Valdarno e Licei Giovanni da San Giovanni a San Giovanni Valdarno.

I laboratori verranno inoltre destinati ai vari cicli di istruzione in modo da rispettare l'incidenza della popolazione scolastica in età di frequenza della scuola secondaria di secondo grado, considerato che il tasso di dispersione scolastica risulta più elevato in detta fascia di età.

I laboratori finalizzati all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità dovranno essere realizzati nelle **classi in cui è presente almeno un/a alunno/a con disabilità certificata (L.104) e secondo gli indici di incidenza nelle Scuole della Zona** (allegato C).

I laboratori finalizzati all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza dovranno essere realizzati con **classi o gruppi dove sono presenti sia alunni/e italiani sia alunni/e di origine straniera, secondo gli indici di incidenza nelle Scuole della Zona** (allegato C) e in misura prevalente nei territori caratterizzati da una rilevante presenza di "stranieri nella comunità locale" (dalle Linee guida della Regione Toscana).

Il periodo di realizzazione del progetto è relativo all'anno scolastico 2023-2024, in particolare al periodo compreso **tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2023.**

Gli interventi dovranno trovare coerenza e sinergia con quanto previsto dalle Istituzioni scolastiche coinvolte nell'ambito delle proprie "azioni di miglioramento" mirate a contrastare la dispersione e pianificate a seguito del rispettivo RAV -rapporto di autovalutazione-, nel quadro del Sistema nazionale di valutazione -SNV- ex D.P.R. 28/03/2013 n. 80. Occorre prevedere l'inserimento delle iniziative progettuali P.E.Z. nel Piano dell'Offerta Formativa - PTOF- fra le attività curriculari degli istituti scolastici coinvolti.

Art.4 - AMBITI ATTIVITÀ LABORATORIALI

Le attività laboratoriali realizzate dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche in funzione delle specifiche finalità che perseguono:

AMBITO 1.a: INCLUSIONE SCOLASTICA DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DISABILI

- **1.a.1. - Laboratori in classe per l'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità certificata (L. 104) attraverso **laboratori di tipo non formale, da**

realizzarsi in una prospettiva multidimensionale, rivolti al gruppo classe in cui è presente almeno un/a alunno/a con disabilità certificata (L.104), dalla Scuola Primaria alla Secondaria di II Grado.

La pratica laboratoriale a cui si fa riferimento è intesa come ludica e creativa, senza giudizio e condivisa con tutta la classe, orientata al protagonismo degli alunni e delle alunne, in modo da stimolare i processi motivazionali e partecipativi, la messa in gioco di ognuno/a, e di favorire il sentirsi liberi/e di esprimere se stessi/e, emozioni e sentimenti, l'apertura verso l'altro, un clima di collaborazione attiva e relazioni più intime.

Con i laboratori si intende, in particolare, **favorire la comunicazione e la relazione tra pari, la socializzazione e il senso di appartenenza nel gruppo classe** attraverso la valorizzazione delle diversità e dei talenti personali e la facilitazione di un'interazione significativa all'interno del gruppo.

Sono state individuate alcune tipologie preferenziali di laboratori, in ordine decrescente: **di espressività corporea e teatrali; ludico-musicali e musicali; musicoterapia, pet therapy**. I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

AMBITO 1.b: INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DIVERSITÀ DI LINGUA E CULTURA DI PROVENIENZA

• 1.b.1. - Laboratori per l'intercultura

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso **laboratori finalizzati all'intercultura** rivolte alle classi o ai gruppi in cui sono presenti alunni/e con diversità di lingua e/o cultura, dalla Scuola Primaria alla Secondaria di II Grado, **sui temi delle identità, delle lingue e dei linguaggi per il dialogo interculturale, delle migrazioni e dei diritti umani, della cittadinanza attiva e cittadinanza globale**.

Alla luce degli orientamenti espressi dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, emerge la necessità di **proporre un'educazione interculturale con contenuti aperti alla dimensione globale**, che garantiscano ai ragazzi e alle ragazze provenienti da contesti migratori di meglio riconoscersi e sentirsi parte della comunità scolastica e sociale. Un'educazione che non sia condizionata da un'interpretazione dell'intercultura, permanente nella scuola italiana come segnalato nell'analisi dell'Osservatorio, "riduttiva o parziale, folcloristica, essenzialista e relativistica di esaltazione della differenza culturale in quanto tale anziché da una visione costruttivista della diversità: la diversità culturale può essere concepita solo in termini di identità (ibride e mutevoli) costruite socialmente attraverso l'interazione sociale e non in quanto naturalmente inerenti (inevitabili e immutabili) ad una persona o ad un gruppo."

Un punto di riferimento che viene ricordato è quello della legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (2020)": "sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile", rafforzando "la collaborazione con le famiglie" (art.7) e con "altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella cittadinanza attiva" (art. 8).

Se proposti sul tema della cittadinanza attiva e della partecipazione, con i laboratori si dovrà promuovere la consapevolezza da parte dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle

ragazze della loro responsabilità in ogni contesto che vivono (scolastico, familiare, cittadino, eccetera), della necessità della loro presenza attiva. Le attività dovranno **favorire la loro messa in gioco, il protagonismo e l'impegno dei giovani partecipanti nel proprio contesto di vita (scuola, famiglia, quartiere, Comune...)**, l'ideazione e la progettazione di azioni concrete di solidarietà nel territorio che quotidianamente frequentano, con un contatto reale e consapevole.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

- **1.b.2. - Laboratori di italiano L2 per alunni/e NAI**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso **laboratori specifici e intensivi di italiano L2 per gli/le alunni/e neoarrivati/e in Italia (NAI)**, dalla Primaria alla Secondaria di II grado, che solitamente intraprendono percorsi scolastici caratterizzati da criticità come la difficoltà di inserimento immediato in una classe adeguata che può comportare anche il ritardo scolastico in ingresso. Spesso, gli alunni NAI soffrono anche per la perdita di relazioni e attività lasciate nei paesi di provenienza.

I laboratori dovranno essere realizzati da **tutor specializzati nell'insegnamento dell'italiano per stranieri** (in particolare **con certificazioni glottodidattiche di secondo livello** quali Cedils, Dils-PG II e Ditals II), **in presenza, prevalentemente in orario extrascolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

Nella proposta dovrà emergere l'indicazione di: **n. totale di ore di laboratori disponibili per ciascun istituto scolastico** sulla base dell'indice di incidenza della popolazione scolastica straniera (allegato C); durata minima e massima di ciascun laboratorio (in n. di ore); n. minimo e massimo di partecipanti per ciascun laboratorio.

- **1.b.3. - Laboratori di italiano L2 fino al livello avanzato**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso **laboratori di italiano L2 fino al livello avanzato** (secondo il Quadro europeo di riferimento) rivolti agli/alle alunni/e dalla Primaria alla Secondaria di II grado.

Le attività dovranno essere finalizzate allo sviluppo e al potenziamento delle competenze linguistiche in italiano per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e formativi, dalle abilità minime per la comprensione e fino al **potenziamento rispetto alla literacy specifica delle discipline o del lavoro** nel caso delle Secondarie di II grado (in particolare al Professionale), a supporto delle attività di **studio, preparazione di compiti ed esami, stage o P.C.T.O. in azienda**.

I laboratori dovranno essere realizzati da **tutor specializzati nell'insegnamento dell'italiano per stranieri** (in particolare con **certificazioni glottodidattiche di secondo livello** quali Cedils, Dils-PG II e Ditals II), **in presenza, prevalentemente in orario extrascolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

Nella proposta dovrà emergere l'indicazione di: **n. totale di ore di laboratori disponibili per ciascun istituto scolastico** sulla base dell'indice di incidenza della popolazione scolastica straniera (allegato C); durata minima e massima di ciascun laboratorio (in n. di ore); n. minimo e massimo di partecipanti per ciascun laboratorio.

- **1.b.4. - Attività personalizzate di supporto per l'apprendimento della lingua italiana L2**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso attività personalizzate di supporto per l'apprendimento della lingua italiana L2 rivolte ad alunni/e dalla Scuola Primaria alla Secondaria di II grado, in classe e/o fuori dalla classe e in stretta collaborazione con gli insegnanti.

Le attività sono finalizzate all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne NAI e al supporto di tutti/e gli/le alunni/e con diversità di lingua e cultura relativamente ad argomentazioni didattiche specifiche.

A seconda della tipologia di intervento in base al bisogno, i laboratori dovranno essere realizzati da **tutor specializzati nell'insegnamento dell'italiano per stranieri** (in particolare con **certificazioni glottodidattiche di secondo livello** quali Cedils, Dils-PG II e Ditals II) e/o da mediatori linguistici-culturali con formazione specifica certificata, come disciplinato dalla Regione Toscana, e padronanza delle seguenti lingue: hindi, punjabi, bangla, arabo, cinese, albanese, rumeno.

Nella proposta dovrà emergere l'indicazione di: **n. totale di ore di supporto disponibili per ciascun istituto scolastico** sulla base dell'indice di incidenza della popolazione scolastica straniera (allegato C); durata minima e massima di ciascun intervento (in n. di ore).

AMBITO 1.c: CONTRASTO AL DISAGIO SCOLASTICO DI TIPO SOCIALE, ECONOMICO, COMPORTAMENTALE

• 1.c.1. - Laboratori educativi o psicoeducativi

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico attraverso **laboratori educativi o psicoeducativi con l'obiettivo di migliorare il benessere in classe e a scuola**, e nel territorio, creando **condizioni migliori per l'apprendimento**, per la **frequenza scolastica** e per la **partecipazione attiva e positiva nei contesti scolastici e sociali**, con particolare riferimento alle classi o ai gruppi in cui sono presenti **preadolescenti e adolescenti con disagio scolastico** e conseguentemente a rischio dispersione scolastica.

Con "disagio scolastico" si fa riferimento a manifestazioni quali (a titolo non esaustivo): difficoltà di attenzione e concentrazione; disimpegno, disinvestimento, scarsa partecipazione; basso rendimento rispetto alle reali capacità dell'alunno; apatia, stanchezza generalizzata; immobilità o riduzione dell'attività oppure iperattività; mancanza di curiosità, interessi e spirito critico; tendenza all'isolamento sociale; comportamenti di rifiuto e di disturbo; difficoltà emotive e relazionali (in particolare, reazioni emotive eccessive sia in positivo che in negativo, e aggressività di tipo fisico o verbale rivolta a compagni, insegnanti, oggetti); fenomeni di prepotenza e bullismo; ansia scolastica; bassa tolleranza alla frustrazione; assenteismo e abbandono scolastico.

Dovrà essere dedicata un'attenzione particolare al coinvolgimento e all'inclusione di classi o gruppi di iscritti/e con disturbi quali ADHD, DOP, DSA.

Nell'ambito dei laboratori finalizzati alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico, la Conferenza ha individuato alcuni focus su temi e obiettivi che dovranno essere presi in considerazione per l'articolazione delle proposte di laboratorio, tra i quali, lo **sviluppo e rinforzo delle competenze di vita (life skills)**, in particolare di quelle relative alla **comunicazione e alla relazione, a partire dalla dimensione emotiva**.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

- **1.c.2. - Sportello di sostegno psicologico**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico attraverso **attività di sportello di sostegno psicologico dedicate ad alunni/e dai 6 ai 19 anni, ai genitori, ai tutori, alle famiglie degli alunni, agli insegnanti, ai Dirigenti scolastici e in generale agli operatori scolastici**, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di II grado.

L'apertura dello sportello dovrà essere garantita **nei plessi scolastici individuati dai Dirigenti scolastici**, con cadenza preferibilmente **settimanale** e **accesso su appuntamento**. Con lo sportello di sostegno psicologico per alunni/e si vuole offrire uno **spazio adeguato e protetto** nel quale sia possibile **esprimere, riconoscere, mobilitare le proprie risorse personali** nelle varie dimensioni che concorrono a incrementare il successo scolastico, la capacità di adattamento personale e sociale, la qualità della vita.

La modalità di realizzazione dello **sportello di sostegno psicologico per alunni/e** dovrà essere quella dei **colloqui individuali o in piccolo gruppo**, a seconda delle esigenze dell'utenza. **Potranno essere realizzati anche interventi mirati in classe, in casi specifici e particolari** segnalati dagli alunni e/o dagli insegnanti, con particolare riferimento al **disagio scolastico**.

L'obiettivo dello **sportello di sostegno psicologico per genitori** è quello di offrire uno spazio di **ascolto**, di **riflessione** e di **consulenza per affrontare le proprie difficoltà genitoriali**, di **mediazione tra insegnanti e genitori** per considerare e sperimentare modalità di relazione più funzionali al benessere e al successo formativo dei bambini e dei ragazzi, di **orientamento ai servizi** educativi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio.

Con lo sportello di sostegno psicologico per insegnanti si intende offrire la possibilità di: **confrontarsi su tematiche e problematiche riscontrate in classe e a scuola**; esplorare risorse personali e ricevere indicazioni psicopedagogiche per **implementare l'azione educativa e didattica**; considerare e **sperimentare strategie per l'intervento nelle situazioni di rischio e di disagio, soprattutto scolastico**; **conoscere i servizi** educativi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio presenti sul territorio. In particolare, si vuole supportare il personale scolastico per il **miglioramento del clima di lavoro in classe e a scuola**, della **qualità della relazione con gli alunni** (e con i colleghi) e della loro soddisfazione complessiva rispetto all'esperienza scolastica.

Per gli adulti, la modalità di realizzazione dovrà essere quella dei **colloqui individuali, in coppia o in piccolo gruppo**, a seconda delle esigenze dell'utenza. L'attività potrà essere svolta **su appuntamento, sia in presenza a scuola sia online**. In accordo con tutti i soggetti coinvolti, potranno essere organizzati incontri con genitori e insegnanti insieme.

Nella proposta dovrà emergere l'indicazione di: **n. totale di ore di sportello disponibili per ciascun istituto scolastico** sulla base della relativa popolazione; per ciascun istituto scolastico, **n. di ore di sportello suddivise per alunni, genitori e insegnanti**; durata minima e massima dei colloqui e degli interventi mirati in classe.

- **1.c.3. - Laboratori di educazione ai media**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico attraverso **laboratori di educazione ai media e ai social media** con particolare riferimento alle classi o ai gruppi in cui sono presenti **preadolescenti e adolescenti**, sui temi della **presenza online, identità e reputazione digitale, privacy, fake news, forme di partecipazione online e coinvolgimento attivo nella comunità digitale, parità di genere**.

Cyberbullismo, discorsi d'odio, sexting e revenge porn, adescamento online o grooming, istigazione ai disturbi alimentari, all'autolesionismo o al suicidio, challenge e sfide estreme, dipendenza da social e app: sono alcuni dei rischi e dei reati in cui ragazzi e ragazze possono incorrere, anche in modo inconsapevole.

I laboratori sono finalizzati ad accompagnare i/le ragazzi/e all'uso consapevole e critico, responsabile e attivo, della rete, cogliendone opportunità e rischi e sviluppando competenze e valore aggiunto attraverso attività coinvolgenti, significative e costruttive, anche online.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

Nella proposta è necessario prevedere **almeno un incontro con i genitori** per condividere quanto emerso e realizzato, offrire stimoli educativi utili e promuovere buone pratiche.

Art. 5 - MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La Conferenza comunicherà a ciascun soggetto affidatario il numero dei laboratori tra quelli proposti dallo stesso che verrà ricompreso nel P.E.Z., indicando Scuole e Comuni coinvolti.

Il soggetto affidatario dovrà concordare il calendario di ciascun laboratorio con Scuole/Comuni coinvolti e trasmetterlo alla Conferenza; eventuali variazioni al calendario e alla sede utilizzata dovranno essere tempestivamente comunicate. Eventuali altre modifiche ai laboratori affidati (ordine di scuola/fascia di età, distribuzione delle ore, ecc.) dovranno essere tempestivamente richieste e motivate alla Conferenza.

Il soggetto affidatario dovrà rendersi disponibile a collaborare con eventuali altri soggetti che attuano progetti scolastici volti al raggiungimento di obiettivi assimilabili a quelli espressi nel presente capitolato, e nel **rispetto di eventuali accordi tra Istituzione Scolastica-Servizi Sociali e Socio-sanitari territoriali e in sinergia** con questi.

Il soggetto affidatario dovrà **mettere a disposizione la dotazione tecnica e tutti i materiali necessari** alla realizzazione del progetto, ad esclusione degli spazi che saranno concessi dalle Scuole o dai Comuni della Zona.

Il soggetto affidatario dovrà prevedere la **documentazione delle attività realizzate** (fotografie, video e output concreti realizzati dai partecipanti) e di **diffusione dei risultati raggiunti**. Sarà inoltre tenuto alla compilazione, secondo propri modelli, di un **calendario delle attività e di registri presenze** e alla redazione di una **relazione finale** con dati sia quantitativi sia qualitativi. Il soggetto affidatario **dovrà coinvolgere attivamente i beneficiari delle attività nella valutazione** delle stesse, da includere nella relazione. In tutti i materiali prodotti **dovranno essere apposti loghi e diciture proprie del P.E.Z.** che verranno forniti dalla Conferenza.

Il soggetto affidatario sarà **coinvolto nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati** delle attività da parte della Conferenza e dei suoi organismi tecnici attraverso riunioni, colloqui, questionari, eccetera. A tal fine è prevista, inoltre, l'osservazione sul campo delle attività.

In tema di informazione e pubblicità dei laboratori, in tutti i materiali relativi ai laboratori e destinati al pubblico o ai partecipanti, **il soggetto affidatario dovrà apporre loghi e diciture che verranno fornite dalla Conferenza con relativo manuale d'uso,** pena revoca parziale del finanziamento.

Art. 6 - PERSONALE

Per la gestione del progetto, ciascun soggetto aggiudicatario dovrà assicurare la presenza di:

- personale qualificato con esperienza nell'ambito specifico per cui si è presentata la proposta
- un coordinatore/una coordinatrice, anche tra il personale individuato, con esperienza in progetti scolastici, che si rapporterà con la Conferenza e i suoi organismi tecnici.

Art. 7 - IMPORTO

Gli importi complessivi di cui la Conferenza dispone per la realizzazione delle attività sono i seguenti:

- **ambito 1.a: Euro 26.000 IVA inclusa**
- **ambito 1.b: Euro 14.989,11 IVA inclusa**
- **ambito 1.c: Euro 14.066,69 IVA inclusa**

Il costo orario, che va indicato nel modello di proposta allegato A), comprende anche la progettazione e l'eventuale rimodulazione delle attività, il coordinamento, la produzione della documentazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Art. 8 - MODALITA' DI REDAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI LABORATORIALI

Il progetto laboratoriale dovrà essere redatto secondo il modello (allegato A) (al quale aggiungere i CV del personale e del soggetto proponente) e dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla Commissione per una corretta valutazione secondo i seguenti criteri.

In fase di valutazione verrà valorizzata la disponibilità a partecipare all'elaborazione e alla sottoscrizione, nell'ambito del Sistema zonale e in adesione al principio di corresponsabilità educativa, di specifici accordi o "Patti educativi di comunità" che potranno prevedere, ad esempio, la messa a disposizione di strutture o spazi supplementari (come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei), la definizione di aspetti realizzativi del progetto presentato sulla base di specificità e opportunità nei comuni della Zona, la realizzazione di nuove e altre collaborazioni per l'arricchimento dell'offerta formativa già previsto con il P.E.Z.

La suddetta disponibilità è intesa quale elemento migliorativo del progetto, a carico del soggetto proponente.

I progetti presentati saranno esaminati e valutati da un'apposita commissione tecnica. Se necessario l'Amministrazione potrà convocare i soggetti proponenti per ottenere approfondimenti e chiarimenti sul progetto proposto.

Esaminati i requisiti di ammissibilità alla procedura, la Commissione procederà alla valutazione dei progetti per ciascun ambito secondo i criteri e i punteggi di seguito riportati

Rispondenza del progetto presentato agli indirizzi espressi nel capitolato	Punti Max 45
Definizione puntuale delle attività con le specifiche richieste nel capitolato	Max punti 30

Congruità ed efficacia complessiva del progetto	Max punti 15
Formazione e organizzazione del Personale	PUNTI Max 25
Numero, qualifica ed esperienze del Personale <i>Allegare CV</i>	Max punti 15
Qualità del curriculum del soggetto proponente <i>Allegare CV/Presentazione</i>	Max punti 10
Rapporto con i soggetti interessati e con il territorio	PUNTI Max 20
Modalità di comunicazione e condivisione con la Conferenza e i suoi organismi tecnici	Max punti 5
Coinvolgimento degli iscritti, degli insegnanti e delle famiglie	Max punti 5
Metodologie e strumenti per la documentazione delle attività realizzate e la diffusione dei risultati raggiunti	Max punti 5
Metodologie e strumenti per il coinvolgimento attivo dei beneficiari delle attività nella valutazione delle stesse	Max punti 5
Elementi migliorativi	PUNTI Max 10
Proposte migliorative ed eventuali iniziative/attività aggiuntive	Max punti 5
Disponibilità a partecipare all'elaborazione e alla sottoscrizione di specifici accordi o "Patti educativi di comunità"	Max punti 5
TOTALE	100

Art. 9 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La domanda, debitamente sottoscritta digitalmente e compilata sull'apposito modulo, corredata dalla copia di un documento valido di identità del richiedente dovrà essere inviata alla pec del Comune di Montevarchi comune.montevarchi@postacert.toscana.it con oggetto **"PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO "Progetto Educativo Zonale PEZ a.s. 2022-2023 - Laboratori"** e dovrà pervenire **entro il 12 OTTOBRE 2023**.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate o pervenute oltre il termine prescritto e le domande inviate con modalità diversa da quella sopraelencata.

La modulistica e il testo del presente avviso sono scaricabili dal sito web del Comune di Montevarchi <http://www.comune.montevarchi.ar.it>.

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1) Domanda di partecipazione alla selezione redatta secondo l'*Allegato 1) – Modello di domanda* allegato al presente Avviso;

2) Proposta progettuale secondo le specifiche indicazioni di cui all'art.5;

3) Copia fotostatica documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva di richiedere chiarimenti e/o integrazioni ai progetti presentati, che dovranno pervenire entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena l'esclusione.

L'Amministrazione si riserva in ogni momento di dar corso o meno alle singole attività, non avendo nulla a pretendere i presentatori dei progetti.

Art. 10 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti presentati saranno esaminati e valutati da un'apposita commissione tecnica. Se necessario l'Amministrazione potrà convocare i soggetti proponenti per ottenere approfondimenti e chiarimenti sul progetto proposto.

Esaminati i requisiti di ammissibilità alla procedura, la Commissione procederà alla valutazione dei progetti per ciascuna area.

L'avviso sui risultati della procedura verrà pubblicato dall'Amministrazione sul proprio sito internet <http://www.comune.montevarchi.ar.it>.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nella domanda e di richiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi.

Sin da ora il Comune si riserva di non procedere all'affidamento nel caso in cui nessuna delle proposte pervenute sia ritenuta idonea, in tal caso verranno tempestivamente avvisati i partecipanti, ai quali non spetta alcun indennizzo o risarcimento.

Il Comune potrà altresì procedere all'affidamento del servizio anche in presenza di una sola proposta valida.

Art. 11 - GARANZIA DI PROTEZIONE E RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, del D.Lgs.vo n.196/03 come modificato dal D.Lgs.vo n.101/18, relativamente al presente procedura selettiva, si informa che l'Amministrazione Comunale potrà trattare i dati personali sia in formato cartaceo che elettronico, per finalità pubblica, di natura precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge. Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e comunque in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. In qualsiasi momento è possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016. L'informativa completa ai sensi del Regolamento UE 2016/679 è consultabile nel sito del Comune di Montevarchi.

Art. 12- COMUNICAZIONI, RICHIESTA INFORMAZIONI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Le comunicazioni relative al presente avviso verranno inviate all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda.

Per ogni informazione relativa al presente avviso è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:

- U.O. Educazione, Istruzione e Formazione – tel.055/9108227 e-mail marchia@comune.montevarchi.ar.it

- Coordinamento zonale educazione e scuola e-mail
czeivaldarno.coordinamento@comune.montevarchi.ar.it

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni è il sottoscritto Dirigente dell'U.O.A. delle Politiche Sociali, Educazione, Istruzione, Formazione, Trasporti Scolastici ed altri Servizi Scolastici, Casa, Sport, Gemellaggi e Servizio Civile, dott. Marco Girolami.

Art. 13 - PUBBLICITA'

Il presente avviso viene pubblicato sul sito web del Comune di Montevarchi www.comune.montevarchi.ar.it sezione Bandi e avvisi/altri bandi.

Art. 14 - ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso costituisce invito ad una manifestazione di interesse da parte dei soggetti interessati a presentare proposte progettuali da realizzare nell'ambito del Progetto Educativo Zonale a.s. 2022-2023 del Valdarno aretino. Si precisa che la pubblicazione del presente avviso non è impegnativa per l'Amministrazione, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Amministrazione, che sarà libera di non procedere o modificare, in tutto o in parte la procedura in essere, senza che i soggetti che hanno inviato manifestazione di interesse in base al presente avviso possano vantare alcuna pretesa.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.